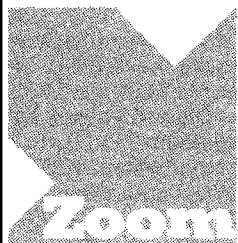


L'intervista

Nell'ex area industriale oggi e domani si svolge il Kappa FuturFestival. Il direttore Mazzoleni: "Un happening senza precedenti"



L'onda elettronica

"Così facciamo ballare anche le famiglie fra la Dora e il verde"

ALBERTO CAMPO

ALLA vigilia della seconda edizione del "Kappa Futur Festival", happening dance a base di suoni e ritmi elettronici in programma oggi e domani a Parco Dora (dalle 12 a mezzanotte) conversiamo con Gigi Mazzoleni, che ne è direttore artistico.

Quali sono le vostre aspettative?
«Stiamo avendo ottimi feedback, molto più di quanto ci aspettassimo. E' un processo di crescita naturale, dopo il grande successo dello scorso anno. La prima edizione è stata un investimento e in parte lo sarà anche questa, perché si tratta di un progetto a medio/lungo termine. Abbiamo lanciato un format nuovo, per di più in un periodo in cui in Italia di festival estivi rimane poco o niente».

Quali insegnamenti avete tratto dalla prima edizione?

«La volta scorsa abbiamo dovuto affrontare tutta una serie di problemi logistici dovuti al rodaggio di una location mai usata prima. Forse nella prima edizione abbiamo commesso un errore nella scelta artistica: puntare la domenica su Deadmau5, nome importantissimo ma ancora poco affermato in Italia, è stato un azzardo. E così quest'anno siamo stati più attenti a

bilanciare gli ingredienti: la line up cerca di accontentare un po' tutti i gusti, sia quello più commerciale, con un DJ come Luciano, sia quello più ricercato, con un artista come Richie Hawtin».

Il vostro team è lo stesso che organizza "Movement": che differenze di pubblico notate fra i due eventi?

«Quando ho affrontato questo lavoro, dopo 20 anni passati a girovagare nel mondo per festival, il mio obiettivo era organizzarne uno diurno. E' un approccio completamente diverso, tanto per chi ci lavora quanto per il pubblico, soprattutto in Italia, dove c'è poca abitudine a ballare e divertirsi alla luce del sole. La gente arriva molto più rilassata e meno stanca, e l'orario invoglia anche pubblici molto diversi tra loro, dal 16enne al 50enne con famiglia al seguito. "Movement" ha invece un profilo più allineato al clubbing tradizionale: siamo al chiuso, in autunno, e questo inevitabilmente si riflette anche nelle scelte artistiche. Sono tipologie di pubblico che si avvicinano, anche se "Futur Festival" è più aperto a 360 gradi e non lascia davvero a casa nessuno».

Due parole su Parco Dora, sede del festival

«E' una delle location più belle

che abbia visto in vita mia, e non parlo solo dell'Italia o dell'Europa: ho frequentato festival un po' ovunque e, se devo dire la verità, non mi sono imbattuto mai in niente di simile. La prima volta che lo vedi, te ne innamori subito. La scintilla che lo ha reso così è stata la chiusura di corso Mortara: prima era inimmaginabile recintare l'area e far pagare un biglietto. La sua bellezza sta nella convivenza fra la Dora, il verde che c'è intorno e la struttura postindustriale coperta, che rende possibile lo svolgimento del festival anche in caso di maltempo, senza essere per questo uno spazio chiuso».

Com'è diviso geograficamente l'afflusso di pubblico?

«Sulla base della provenienza di chi acquista in prevendita possiamo dire che circa il 60% è da Torino e il Piemonte, mentre la parte restante è distribuita un po' in tutta Italia, con una logica prevalenza delle zone più vicine, tipo la Lombardia, anche se arrivano pullman da Napoli, dalla Puglia e dalla Sicilia, con una piccola percentuale di presenze straniere. Questo perché offriamo anche dei pacchetti weekend che includono i pernottamenti in hotel a prezzi scontati».

Qual è l'entità economica del festival?

«Siamo intorno ai 700 mila euro, senza alcun contributo pubblico e con un 12/13% di sponsor privati: la

stragrande maggioranza del bilancio è fatta dalla biglietteria e dagli incassi dei bar».

Qualche consiglio da direttore artistico?

«Direi sicuramente Midnight Operator, un set dal vivo di Mathew Johnson con suo fratello Nathan, mai fatto prima in Italia. Poi il DJ set di Erol Alkan e altri nomi un po' più di nicchia ma con un tocco raffinato, come Kenny Chandler o il trio francese Apollonia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma della 2 giorni

SABATO 13 luglio 2013

MAIN STAGE

12:00-13:30 JUST A MOOD
 13:30-15:00 LOLLINO
 15:00-17:00 CARL COX
 17:00-19:00 LUCIANO
 19:00-20:30 MIDNIGHT OPERATOR

20:30-22:00 NICOLE MOUDABER
 22:00-24:00 JOSEPH CAPRIATI



CARL COX

DORA STAGE

14:30-16:00 GANDALF
 16:00-18:00 KERRI CHANDLER



DAMIAN LAZARUS

18:00-22:00 APOLLONIA
 22:00-24:00 DAMIAN LAZARUS



APOLLONIA

“La prima edizione è stata un grande successo anche grazie ad una location incantevole Il nostro progetto per il futuro”

DOMENICA 14 luglio 2013

MAIN STAGE

12:00-14:00 FEDERICO BURATTI
 14:00-19:00 LEON
 16:00-19:00 MARCO CAROLA
 19:00-21:00 ELLEN ALLIEN

21:00-22:00 MATADORlive
 22:00-24:00 RICHIE HAWTIN



MATADORlive



RICHIE HAWTIN

DORA STAGE

12:00-16:00 SAY YEAH CREW
 16:00-18:00 TAI
 18:00-20:00 RUDEMATES
 20:00-22:00 ZOMBIE NATION
 22:00-24:00 EROL ALKAN

“Abbiamo un budget di 700 mila euro, senza contributi pubblici. Il 40 per cento del pubblico arriva fuori dal Piemonte”





PRIMA EDIZIONE

Il "Kappa
FuturFestival" ha
avuto un grande
successo
già al debutto nel
2012